

Coeducazione nella scuola cattolica-1985

NOTA SULLA COEDUCAZIONE NELLA SCUOLA CATTOLICA

L.V.D. LXXVI (1985) pp. 52-53

Il costume attuale di universale compresenza di maschi e femmine tra gli studenti richiede che la scuola cattolica non subisca passivamente tale compresenza come una promiscuità di fatto, ma si impegni ad attuarla secondo i principi di una sana e cristiana coeducazione.

Ecco al riguardo alcune direttive:

1. § 1 - La coeducazione non è la semplice compresenza di ragazzi e ragazze; in tal caso si tratta di promiscuità. Promiscuità infatti è una convivenza di soggetti di ambo i sessi, alla insegna della sola spontaneità, della naturale attrazione, disattendendo dall'impegno nei valori etici.

§ 2 - La coeducazione invece è una scelta pedagogica cosciente e responsabile che tende a preparare i ragazzi e le ragazze alla vita comune e costituisce un aspetto formativo che permette di conoscersi e vivere insieme nel reciproco rispetto.

2. Nella scuola cattolica la coeducazione importa un preciso e coerente progetto educativo e una programmazione che prevede anche un'educazione sessuale, da attuarsi in una prospettiva personalistica illuminata dalla visione cristiana dell'uomo.

3. § 1 - Per la realizzazione di questa scelta pedagogica, considerata la delicatezza dell'età evolutiva, gli educatori e i docenti siano particolarmente preparati e continuamente aggiornati con opportune iniziative.

§ 2 - L'impegno di formazione in questo campo va rivolto anche alla famiglia. Infatti solo una stretta collaborazione tra scuola e famiglia potrà garantire un proficuo scambio di esperienze tra genitori e insegnanti per il bene degli alunni, anche e soprattutto nel campo della coeducazione.

§ 3 - Per quanto riguarda gli alunni è necessario che accanto a momenti scolastici comuni, ci siano pure momenti formativi differenziati, per essere educati a vivere insieme. Questi momenti distinti acquistano un valore particolare in ordine alla scelta vocazionale della vita.

4. Insieme al progetto educativo e alla preparazione degli educatori e dei docenti, la coeducazione richiede ambienti e attrezzature adeguate, compresi spazi per il gioco.

5. A tal fine le scuole cattoliche diocesane devono in particolare:

- realizzare questa scelta educativa con gradualità iniziando dalle prime classi;
- procedere in comunione tra le diverse scuole cattoliche;
- chiedere l'approvazione all'Ordinario, il quale verificherà all'inizio e periodicamente se sussistono le condizioni che giustificano tale scelta educativa.

Don Achille Belotti

Vicario Episcopale per il Comportamento cristiano

